

LA MADRE NOSTRA
COME PREGHIERA DI REDENZIONE
DELLA MADRE TERRA

Seminario di
Robert A. Powell

RONCEGNO (TN) 30 marzo – 1 aprile 2001

A cura della Sofia Foundation - ITALIA

© Robert A. Powell
Traduzione: Angelo Lanati

Madre Nostra

Madre Nostra
che sei nel cuore della terra,
risplenda il ricordo della santità del Tuo nome;
riscaldi il soffio del risveglio del Tuo regno
il cuore di tutti i viandanti senza dimora;
rinasca l'eterna fede dal risorgere della Tua volontà
fin nel profondo delle membra;
accogli oggi il ricordo vivente di Te dai cuori degli uomini,
che ti implorano di perdonare per averTi dimenticata;
e sono pronti a lottare contro la tentazione del mondo,
che Ti ha condotto a vivere nel cuore della terra;
affinchè, attraverso l'azione del Figlio,
l'immenso dolore del Padre sia placato,
per mezzo della liberazione di tutti gli esseri,
dalla tragedia del Tuo allontanamento.
Perché Tua è la terra natia,
Tua è l'infinita saggezza e la grazia,
per tutti e tutto nel cerchio dei mondi.
Amen.

La preghiera della Madre Nostra

Quest'anno a Roncegno svolgeremo un tema molto speciale: la divina Madre. Oggi è anche un giorno particolare in senso cosmico, poichè vi è una congiunzione tra il Sole e Venere ed è anche l'anniversario della morte di Rudolf Steiner avvenuta il 30 Marzo 1925.

In senso cosmico, se ci riferiamo alle costellazioni, oggi il Sole si trova proprio al centro dei Pesci; ed è esattamente nello stesso punto in cui si trovava alla nascita di Gesù, descritta dal vangelo di Matteo. Si tratta quindi di una serie del tutto particolare di eventi che ci toccano in questo nostro incontro.

Lavoreremo insieme con la preghiera della Madre Nostra, che è complementare al Padre Nostro, e impareremo a muoverci con questa preghiera con la danza sacra dell'euritmia accompagnati dalla musica. Ho quindi pensato che sia appropriato per questa sera ascoltare la musica scelta per queste due preghiere: la Madre Nostra e il Padre Nostro. Suonerà per noi la pianista Ludmilla Gritsenko di San Pietroburgo. I brani musicali sono: per la Madre Nostra, "Andante della sonata in la maggiore di Schubert". Per il Padre Nostro, "Andante della sonata in si bemolle maggiore di Schubert".

[Dopo l'esecuzione musicale viene chiesto a Ludmilla di recitare la Madre Nostra nella lingua originale russa].

Questa della Madre Nostra è dunque una nuova preghiera e vorrei descrivere come sia venuta in essere. A tal fine dobbiamo parlare dei maestri spirituali dell'umanità.

Uno di questi maestri visse e insegnò nella prima parte del novecento: si tratta di Rudolf Steiner, che ha portato all'umanità del ventesimo secolo un enorme contributo di conoscenza e saggezza. Come descritto nel mio nuovo libro: *The most Holy Trinosophia*¹, nel ventesimo secolo vi è stata una rivelazione spirituale che si è manifestata progressivamente. Questa rivelazione presenta molti aspetti, ma i due più importanti sono in relazione con una nuova rivelazione della Sofia e una nuova rivelazione del Cristo.

Naturalmente ciò suscita la domanda: chi è la Sofia? Si tratta di un grande interrogativo, ma potremmo dire che sotto un certo aspetto Sofia è l'aspetto femminile del Cristo, ovvero l'anima gemella del Cristo, o ancora, come viene chiamata nell'Apocalisse, la sposa dell'Agnello. È quindi nello spirito di questa nuova rivelazione del Cristo e della Sofia nel ventesimo secolo che possiamo vedere l'attività dei maestri spirituali dell'umanità.

Tale rivelazione è per un certo aspetto la continuazione degli insegnamenti dati

1. R. Powell, *La santissima Trinosofia*, Estrella de Oriente (Caldonazzo, Tn).

da Cristo duemila anni fa, ma in una nuova forma. Particolare importanza in questa rivelazione assume la presenza del divino femminile e di ciò che potremmo chiamare i misteri cosmici. Soprattutto coloro che seguiranno il prossimo corso, che inizierà sempre qui a Roncegno lunedì prossimo, potranno addentrarsi in questi misteri cosmici.

In questo week-end concentreremo la nostra attenzione sui misteri del divino femminile. Se osserviamo gli insegnamenti che si sono manifestati nel ventesimo secolo e in particolare negli ultimi vent'anni circa, possiamo notare la pubblicazione di molti libri sul divino femminile e, nel mondo di lingua inglese, soprattutto in America, sul tema della Dea. È come se tornasse alla luce qualcosa che fu vivo nell'antichità in molti paesi. Pensiamo ad esempio a Demetra, per quanto riguarda la Grecia, come un esempio del nome di questa dea.

Con la nascita del Cristianesimo duemila anni fa, questi misteri legati alla dea scomparvero quasi completamente. Vi sono ragioni storiche per questo; comunque almeno per la civiltà occidentale è come se il tema della divina Madre sia stato soppresso. Per la psicologia ciò che viene soppresso nella coscienza prima o poi riemerge in seguito; la stessa cosa sta ora avvenendo nell'umanità: la dea sta riemergendo. Così possiamo vedere come in altre culture, ad esempio in quella cinese, esiste un concetto più astratto dell'equilibrio tra il maschile e il femminile, ad esempio nel Tao composto di *Yang* e di *Yin*. Nella tradizione tibetana si parla della Dea dai mille nomi, uno dei quali è *Tara*, similmente nella tradizione indù si parla della dea dai mille nomi, due dei quali sono *Lalita* o *Maya*, che significa illusione. Il concetto di Maya presuppone che il mondo sia velato e non sia veramente come lo vediamo. Per andare oltre questo velo dobbiamo prima avere una conoscenza di che cosa vi sia dietro.

Ora verrà letta una meditazione sulla Madre, che si conclude con alcuni versi molto interessanti riguardo a questa espressione maya o illusione. Si tratta di una meditazione data da Steiner per espandere la nostra coscienza oltre il velo delle apparenze, per cominciare a sviluppare un sentimento della divina Madre.

Se mi cercate con vero anelito di conoscenza sarò con voi.
Sono il seme e la fonte del vostro mondo visibile.
Sono l'oceano di luce in cui vive la vostra anima.
Regno nello spazio, sono l'artefice dei cicli del tempo.
Fuoco, aria, luce, acqua e terra mi obbediscono.
Sentitemi come l'origine spirituale di tutta la materia.
E poichè non ho consorte nella Terra, chiamatemi Maya.

Effettivamente molto è contenuto in queste parole e occorre vivere a lungo in esse per cominciare a percepirne il contenuto.

Prendiamo ad esempio il verso che dice che la divina Madre è la reggente dello spazio e la creatrice dei cicli del tempo. Possiamo farci un'idea di chi sia la divina Madre, se pensiamo che tutto lo spazio e tutti i nostri concetti del tempo sono parte del suo Essere, sono sue manifestazioni. Così la nostra esperienza dello spazio e del

tempo è un piccolo aspetto dell'esperienza della divina Madre. In particolare nell'ultimo verso abbiamo l'espressione "poichè non ho consorte chiamatemi Maya". Cosa ci dice questo? Si riferisce a qualcosa di molto importante per ciascuno di noi e si tratta del fatto che finché non manteniamo una viva connessione con la divina Madre, noi viviamo nell'illusione.

Vediamo che il fine dei misteri di Eleusi era quello di acquisire un legame vivente con Demetra. Perciò l'iniziato a questi misteri veniva chiamato Trittolemo. Il suo scopo era quello di diventare lo sposo di Demetra e di rimuovere in tal modo il velo che gli Indù chiamavano maya. Il verso finale esprime esattamente questo. Ma come possiamo intessere questo profondo e intenso legame con la divina Madre nel tempo attuale? Per comprendere ciò vi sono ancora alcune profonde parole di Steiner che si riferiscono a questo fine, trovare un legame con la divina Madre. Molto importante per questo aspetto iniziatico è trovare un rapporto tra il centro del nostro essere e il centro della Terra, rapporto espresso da queste parole di Steiner:

Solamente colui che trova un solido centro d'appoggio in se stesso può diventare cittadino del nostro pianeta Terra. In questo modo il centro del suo essere si unisce fermamente al centro di questo pianeta. Ed egli trova il proprio sviluppo unitamente alla missione della Terra. (O.O. 265)

Questo è il compito, e inizialmente per l'uomo moderno è difficile comprendere queste parole, poichè attraverso la nostra educazione scientifica abbiamo completamente smarrito l'esperienza della Terra in quanto essere vivente. Probabilmente tutti vivono in immagini intellettuali completamente separate da un'esperienza vivente della madre natura. Troviamo qualche eccezione tra i cosiddetti popoli primitivi, ad esempio gli aborigeni dell'Australia o qualche tribù del sud America, sulle Ande.

Questo sviluppo intellettuale che ci ha separati dalla natura è stato necessario perchè potessimo diventare liberi. Altrimenti, se fossimo rimasti in quello stato di coscienza, ad esempio quello degli aborigeni, saremmo come bambini rispetto alla propria madre. E come ogni bambino deve crescere e diventare indipendente dalla madre, così ogni essere umano deve seguire un processo di crescita per rendersi indipendente dalla Madre Terra. Ma vi è in ogni madre la speranza che quando il bambino sia cresciuto e abbia raggiunto l'indipendenza possa subentrare un rapporto a un nuovo livello: quello dell'amicizia. Così è rispetto alla Terra: vi è la speranza che noi possiamo acquisire un nuovo rapporto con essa, nel senso di diventare amici della Terra. Questo è uno dei punti significativi rispetto alla preghiera della Madre Nostra, poichè ci aiuta a trovare un nuovo rapporto con la divina Madre. Dobbiamo chiederci: da dove proviene questa preghiera? Ciò che ora mi appresto a riferire è la mia prospettiva, dopo aver vissuto con questa preghiera per più di vent'anni. Si tratta del fatto che questa preghiera è stata data all'umanità nel ventesimo secolo dal Cristo stesso e che allo stesso tempo doveva essere data attraverso un essere umano che fosse in grado di presentarla. La persona che fu in grado

di dare questa preghiera fu uno dei grandi maestri spirituali dell'umanità, nato in Russia nel 1900. È molto interessante notare come al momento della sua nascita il Sole si trovasse esattamente nello stesso punto in cui si trovava alla nascita di Steiner e quindi egli si collegò realmente a Steiner. Questo è uno dei principi della vita spirituale dell'umanità: vi è una catena continua di maestri spirituali e, per così dire, ognuno di essi passa il testimone al maestro successivo. In tale contesto è interessante considerare le parole che Steiner pronunciò nel 1921. Egli disse che questo maestro spirituale era nato nel 1900 e avrebbe iniziato la sua attività di insegnamento 15 anni più avanti, ossia verso la metà degli anni '30. Egli disse che la missione di questo nuovo maestro sarebbe stata quella di aiutare l'umanità a trovare un nuovo rapporto con Cristo. Ritengo perciò che la preghiera dataci da questo maestro sia un'espressione della sua missione di aiutarci a trovare un nuovo rapporto con Cristo. Come dobbiamo intendere tutto ciò? Perché tale preghiera dovrebbe essere rivolta alla Madre? Perché si dovrebbe considerare la preghiera della Madre Nostra come proveniente dal Cristo? Si può comprendere tutto questo solamente se inseriamo uno sfondo cronologico.

Consideriamo ora che tutto ciò che si trova al di sopra di questa linea (fig. 1) è trascendente. Ciò si riassume nell'insegnamento di Cristo di duemila anni fa come il 'Regno del Padre'. Tutto quanto sta al di sotto di questa linea è il regno della creazione ed è il 'Regno della Madre'. Ora, prima della creazione non vi era distinzione, ma un unico essere divino che potremmo chiamare Padre-Madre dell'esistenza. Ma nel momento in cui iniziò la creazione ebbe luogo una polarizzazione tra il Padre e la Madre e la creazione avvenne nello spazio e nel tempo. Possiamo quindi comprendere le parole della meditazione sulla divina Madre che dicono che essa regna nello spazio ed è l'artefice dei cicli del tempo. Noi, come esseri umani, siamo passati attraverso eoni di tempo insieme alla divina Madre. Se ora consideriamo il nostro pianeta Terra e consideriamo da dove viene, vi sono stadi di evoluzione che hanno condotto alla formazione della Terra e del nostro sistema solare. Ma se osserviamo in dettaglio vediamo come la Terra sia il quarto stadio della creazione. Vorrei quindi rappresentare questa evoluzione come un graduale processo di manifestazione, per cui solo nel quarto stadio abbiamo una manifestazione fisica della Terra (fig. 1).

Se torniamo più indietro di questo stadio, troviamo livelli di esistenza più sottili che precedettero la creazione del pianeta fisico. Troviamo questa idea dei quattro livelli di creazione in molte tradizioni misteriosofiche. Se studiamo in particolare la tradizione esoterica ebraica troviamo ciò che viene descritto come i quattro mondi. Il mondo più in alto viene chiamato "mondo dell'emanazione", essendo la prima forma di emanazione che proviene dal Creatore. Il secondo mondo viene chiamato "mondo della creazione", in cui le forze creative spingono oltre lo stadio di tale emanazione. Il terzo mondo viene chiamato "mondo della formazione", in cui le forze hanno spinto ancora oltre il mondo della creazione dandogli delle forme. E infine il nostro mondo viene chiamato "mondo della manifestazione", ovvero ciò che è venuto ad esistere come nostro mondo dell'esistenza fisica. Nella tradizione

esoteria ebraica questi quattro stadi vengono riassunti con il nome divino, composto di quattro lettere. Questo nome è il nome divino della tradizione ebraica: Jahvè. Queste lettere: YOD, HÈ, VAU, HÈ sono le lettere che rappresentano il nome divino. Nella lingua ebraica la lettera YOD si riferisce alla nostra esperienza dell'io, quindi 'Io sono' è l'espressione della qualità dello YOD. Se consideriamo la traduzione delle altre tre lettere ebraiche, in inglese diremmo semplicemente 'eve', che è il nome che troviamo nel libro della Genesi per designare la madre di ogni vivente. Ciò si riferisce alla storia biblica di Adamo ed Eva. Quest'ultima rappresenta la madre di ogni vivente ed è molto più di un essere umano. Perciò in un linguaggio spirituale YOD si riferisce ad Adamo e allo spirito dell'io, ed Eva si riferisce all'aspetto femminile dell'anima. Abbiamo quindi questa relazione tra Adamo ed Eva, che è un'espressione dello svolgimento della creazione. Osservando su scala cosmica, troviamo sempre corrispondenze tra i diversi livelli: abbiamo il livello umano di Adamo ed Eva come prima coppia di esseri umani; ma vi è anche una corrispondenza cosmica di questo.

Il racconto continua con Eva tentata dal serpente, da Lucifero, a mangiare il frutto dell'albero della conoscenza. Ciò significa che Eva, cioè l'anima umana, mangiò il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male e che esso attirò lo spirito umano, cioè Adamo in quella tentazione; questo evento viene chiamato la Caduta. Da quel momento in poi noi abbiamo cominciato ad avere un nuovo rapporto con l'esistenza; non esperiamo più il mondo come paradiso, ma come fatica, sofferenza e morte. Il rapporto tra l'umanità e la divina Madre mutò completamente con la Caduta.

Questo evento della Caduta viene riferito in altre tradizioni religiose e non solamente nella tradizione ebraica. Anche nella tradizione egizia, che risale ad Ermete – il maestro del popolo egizio, come Mosè fu il maestro per il popolo d'Israele –, troviamo un racconto della Caduta, nei misteri di Ermete. Negli scritti 'ermetici', attribuiti ad Ermete, vi è una descrizione di come l'intera natura cadde assieme agli esseri umani. Tale caduta della Madre Natura avvenne per sua volontaria decisione, per amore dell'umanità. Troviamo lo stesso tema nel racconto indù di ciò che avvenne nel paradiso. Vi si descrive come il paradiso, o regno della divina Madre, sprofondò nel centro della Terra, che gli Indù chiamano Shamballa. In questo racconto il centro della Terra viene immaginato come un regno dorato, il regno sorgente di ogni vita. Come aiuto per comprendere ciò, vediamo come in natura tutte le piante da una parte crescono verso l'alto, ma dall'altra parte con le radici scendono verso il centro della Terra per ricevere la vita che sale da lì. Nei misteri di Demetra e di Eleusi vi era un anelito a trovare questo regno della madre Demetra verso il centro della Terra per ricevere la vita eterna.

Possiamo comprendere il significato di questo sforzo se consideriamo ciò che avvenne nella vita di Cristo. Quando i Farisei andarono da Gesù e gli chiesero di dargli un segno, Gesù rispose: "Non vi darò altro segno che quello del profeta Giona. Infatti, come Giona stette tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo starà tre giorni e tre notti nel cuore della Terra" (Mt 12:39-40). E

si riferiva al suo sacrificio sul Golgota, quando discese nelle profondità della Terra. Cristo ha così adempiuto alle sue parole: il Figlio dell'uomo discenderà nel grembo della Terra. Considerando dunque che questa sia la Terra (fig. 1) e questo sia il suo centro, Cristo venne dal regno del Padre e discese nel regno della Madre. Nel regno della Madre avvenne che Egli ricevette il dono della vita eterna: risorse dai morti. Perciò con la resurrezione di Cristo vediamo il compimento di ciò a cui si anelava nei misteri di Demetra.

Quanto descritto è lo sfondo per la comprensione della Madre Nostra, poichè questa preghiera inizia con le parole: "Madre nostra che sei nel cuore della Terra". Naturalmente l'Essere della divina Madre abbracciò l'intera creazione, ma il suo cuore è da ricercarsi al centro della Terra. Il Cristo è disceso dal Padre verso la Madre per porre nella Terra i semi per la sua redenzione e per cominciare la redenzione dell'intera creazione. Ma tutto ciò che ho descritto è rimasto velato nella tradizione cristiana, così che la cristianità sconosce quasi tutto dei misteri della Madre Terra. Ora, a cominciare dall'inizio del ventesimo secolo è venuto il tempo in cui l'umanità deve conoscere il significato della venuta di Cristo duemila anni fa.

Per riassumere questo in poche parole, possiamo dire che duemila anni fa Cristo ha dato gli insegnamenti che riguardano il Padre e ora ci dà gli insegnamenti riguardo alla Madre. Potremmo chiederci perchè sia stato necessario che le cose andassero così. La ragione è che affinchè l'umanità possa partecipare a quest'opera di redenzione della Madre Terra, qualcosa deve prima avvenire in noi, dobbiamo cioè stabilire una connessione con il Padre, dopo di che possiamo partecipare alla redenzione della Madre. Questo è il motivo per cui i misteri della Madre sono rimasti velati fino ai nostri tempi. In sintesi, si tratta della nascita del nostro stesso 'io sono'. La nascita del nostro 'io sono' avviene nelle altezze trascendenti ed è grazie al Cristo che è asceso al Padre se noi possiamo trovare l' 'io sono' che si trova nelle altezze. Per tale motivo l'apostolo Paolo impiegò le parole: "Non io, ma Cristo in me". Ciò che egli intende non è la sua ordinaria personalità, ma il suo 'io sono' divino che nacque in lui con l'aiuto del Cristo. È solo attraverso il Cristo che il nostro vero io può nascere in noi. Sto parlando di profondi misteri. Adesso dobbiamo avviarcì alla conclusione, ma avremo più tempo domani di addentrarci in questi misteri.

Per cercare di rendere l'idea di questi grandi e meravigliosi temi di cui sto parlando, direi che negli ultimi duemila anni è stato possibile rinascere completamente, ovvero esperire il nostro vero io. Ora ciò sta assumendo un nuovo aspetto. Come è stato possibile attraverso il Cristo trovare il nostro vero 'io sono', che è veicolato nel regno del Padre, così ora è possibile attraverso il Cristo trovare una relazione con il centro della Terra, con Shamballa, col regno della Madre. Queste due esperienze procedono insieme. L'esperienza dell' 'io sono' è come quella di un lampo che ci attraversa e scende nelle profondità della Terra, in modo che noi possiamo

camminare sulla Terra veramente come cittadini della Terra. Concluderemo ora la serata ascoltando la recita della Madre Nostra. Domani mattina inizieremo con le danze sacre.

Le sette petizioni della Madre Nostra e i sette chakra

Riprendiamo il nostro tema, che è quello della preghiera della Madre Nostra in relazione ai chakra. I chakra sono organi del nostro corpo astrale e, come implica il nome stesso, il corpo astrale è legato agli astri. Perciò nella corrispondenza del corpo astrale col cosmo abbiamo una corrispondenza con i sette pianeti. I sette chakra del corpo astrale sono gli organi che corrispondono ai sette pianeti del sistema solare. Come il Sole è al centro del sistema solare, il chakra che corrisponde al Sole, cioè quello del cuore, è dunque al centro degli organi del corpo astrale, e nel cammino di sviluppo spirituale cristiano esso è molto importante perchè lo sviluppo del chakra del cuore favorisce lo sviluppo di tutti gli altri chakra. Ed è particolarmente il chakra del cuore che l'impulso del Cristo contribuisce a sviluppare. Per questo nei primi tempi della cristianità Cristo veniva chiamato "Sole spirituale". Guardando questa immagine della Sofia tratta dall'Apocalisse [*viene mostrata l'immagine del quinto sigillo dell'Apocalisse secondo le indicazioni di Steiner*], vediamo che Lei risplende come il Sole; è descritta come rivestita di Sole. Essa è veramente l'archetipo dell'anima umana purificata, quando i sette fiori di loto diventano radiosi. Come ho ricordato ieri sera, attualmente ci troviamo nello stadio dell'evoluzione che riguarda lo sviluppo dell'io. Ho pure ricordato le parole di s. Paolo: "Non io, ma Cristo in me", per cui il fine di questo quarto stadio dell'evoluzione è che Cristo operi nel nostro io. Se osserviamo questa immagine più da vicino, vediamo qui al centro il Sole e la Luna ai piedi della Sofia. La Luna è un'immagine del nostro io normale, ovvero della nostra personalità. Il senso delle parole "Non io, ma Cristo in me" sta nel fatto che il Sole del nostro Io superiore attraverso Cristo possa risplendere in questo vaso, che è come la Luna, come il nostro io ordinario o personalità. Questa è dunque realmente un'immagine di ciò che si chiama "Santo Graal", che è quel calice in cui risplende la potenza del "Sole spirituale".

Possiamo dire che le parole di s. Paolo esprimono il mistero del Graal per il nostro tempo, che è in relazione con la trasformazione dell'io. Vediamo ciò in una forma differente in quest'altra immagine della Sofia, in cui il bambino Gesù irradia la sua luce dall'alto in basso, mentre essa irradia luce in ogni direzione. Ieri ho parlato di Adamo che si riferisce all'io e di Eva che si riferisce all'anima. Cristo stesso parlò di sè come del nuovo Adamo. Allo stesso modo Sofia è la nuova Eva, è l'archetipo, ovvero l'anima umana trasformata. In realtà un'espressione migliore sarebbe 'trasfigurata', poichè ne troviamo l'archetipo nella vita di Cristo sul monte Tabor, ove Egli manifestò tale condizione dell'anima umana trasfigurata. Ciò che dunque possiamo trarre in senso sovrasensibile dall'immagine della Trasfigurazione è il fatto che tutti i sette fiori di loto di Gesù erano aperti e lo Spirito di Cristo ne

scaturiva. Così l'anima è stata posta in connessione col cosmo intero, col Sole e i sette pianeti. Quando si verifica questo, possiamo avere un'immaginazione dell'anima umana in relazione ai sette pianeti.

Questo è un disegno di Steiner, che raffigura l'essere umano in relazione ai sette pianeti. Qui vediamo dei raggi che attraversano l'essere umano e da questa parte vediamo i simboli dei pianeti. Vediamo che ogni raggio ha un colore diverso. Se osserviamo il raggio più esterno, vediamo che è di colore viola ed è legato al pianeta Saturno, in relazione al chakra coronale. Poi abbiamo qui quel che si chiama il "terzo occhio", nella regione della fronte, e vediamo che il colore di questo chakra è il blu e che è legato al pianeta Giove. In euritmia ogni pianeta ha un colore che appare alla vista chiaroveggente. Giove ha il colore arancione, ma il chakra che qui corrisponde a Giove ha il colore complementare, il blu. Troviamo questi colori complementari in molti chakra, anche se non in tutti. Veniamo ora al chakra della gola, al fiore di loto a 16 petali, che corrisponde a Marte. Naturalmente il colore di Marte è rosso e il chakra corrispondente ha il colore verde complementare. Il chakra del cuore corrisponde al Sole ed ha un colore giallo radioso. Il colore del Sole in euritmia è il bianco, quindi questo non è il complementare. Ricordiamo che ogni chakra ha la forma di un fiore di loto con un certo numero di petali. Così il chakra del cuore ha 12 petali, che corrispondono ai dodici segni dello zodiaco. Il chakra della laringe ha 16 petali e il chakra della fronte ha due petali. Il chakra coronale ha otto petali che hanno un movimento così rapido che in oriente viene descritto come chakra dai mille petali.

In alcune raffigurazioni della Madonna troviamo una stella a otto punte sopra il capo. Ciò significa semplicemente che la Vergine Maria aveva un chakra coronale completamente aperto. Scendendo al di sotto del cuore giungiamo a una regione dell'anima maggiormente subconscia. Raggiungiamo la regione del loto a 10 petali in fondo allo stomaco, che corrisponde al pianeta Mercurio ed ha un colore arancione. Lo stesso Mercurio ha il colore giallo, per cui non si tratta di un colore complementare. Scendiamo ancora fino al centro del ventre ove si trova il chakra a 6 petali che corrisponde al pianeta Venere. Venere ha il colore verde e il fiore di loto a 6 petali ha il colore complementare rosso. Giungiamo infine al chakra basale che corrisponde alla Luna ed ha il colore fiore di pesco, mentre il colore della Luna è viola. Il fiore di loto ha quattro petali. Questo disegno indica i 7 chakra nell'essere umano e quando questi vengono aperti si stabilisce la connessione con i pianeti.

Se pensiamo all'immagine di Cristo trasfigurato sul monte Tabor, alla base di questo sta l'archetipo dei sette chakra che sono aperti e in connessione con i sette pianeti. Naturalmente pensiamo alla luce del Cristo che irraggia verso l'interiorità, all'origine si tratta di una luce trascendente. Ma se poniamo un prisma di fronte alla luce otteniamo uno spettro di colori. Così possiamo immaginare che Cristo risplenda nel sistema solare e attraverso la nostra anima appaia come la luce bianca attraverso un prisma, in diversi colori. Se ora consideriamo il Padre Nostro con cui abbiamo lavorato questa mattina (in euritmia), anche questa preghiera è in relazione ai sette chakra, per cui ognuna delle sette petizioni corrisponde a un particolare

chakra. Lo scorso anno abbiamo svolto un seminario sul tema del Padre Nostro in relazione ai sette chakra. Abbiamo visto che la prima petizione: “sia santificato il Tuo nome” è in relazione al chakra coronale; la seconda petizione: “venga il Tuo Regno” è in relazione al fiore di loto a due petali della regione della fronte; la terza petizione: “sia fatta la Tua volontà” si riferisce al fiore di loto a 16 petali legato a Marte; la quarta petizione: “dacci oggi il nostro pane quotidiano” si riferisce al chakra del cuore; la petizione: “rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori” si riferisce al chakra di Mercurio a 10 petali; poi la sesta petizione: “non ci indurre in tentazione” si riferisce al fiore di loto a 6 petali legato a Venere; e infine la petizione: “ma liberaci dal male” si riferisce al chakra basale a 4 petali che corrisponde alla Luna. Dobbiamo ricordare che il chakra basale e il chakra coronale sono delle ‘porte’; il chakra coronale è aperto in alto verso il Padre e il chakra basale verso il basso, verso la Madre.

Ieri sera ho menzionato il fatto che il regno della Madre, chiamato Shamballa, è sprofondata nel centro della Terra. Ma tra il centro della Terra e il regno degli esseri umani sulla superficie, si sono inserite delle sfere sotterranee che contengono forze del male. Con la nuova rivelazione di Cristo, di cui ho parlato ieri sera, si è pure verificato il fatto che con l’apertura verso il regno della Madre allo stesso tempo si sono aperte le vie d’accesso al mondo sotterraneo. Possiamo vedere come in vari fenomeni del nostro tempo le forze del male operino dalle sfere sotterranee verso la superficie, per cercare di attrarre in basso le anime umane. Perciò in questo senso quando preghiamo: “liberaci dal male”, possiamo pensare al gesto euritmico della Luna che chiude le porte verso il male, ma nello stesso tempo lascia salire le forze del bene che provengono dalla divina Madre. Questo gesto si riferisce direttamente al fiore di loto, come vediamo in questa forma [di euritmia] che indica in certo qual modo i 4 petali. Esso ci ricorda anche s. Pietro, che tiene le chiavi incrociate, che ricordano le parole del vangelo di Matteo in cui Gesù dice: “Ti darò le chiavi delle porte del paradiso e delle porte dell’inferno”.

Un punto chiave che ho ricordato anche ieri sera riguarda il fatto che il cammino di discesa verso la Madre lo possiamo percorrere solamente attraverso il Cristo, col Suo aiuto. Prima di tutto deve avvenire in noi la nascita del Sole interiore, dell’ ‘Io sono’ del Cristo, poi è possibile trovare accesso a quel regno di vita eterna che è il Regno della Madre. Finché non abbiamo ricevuto il Cristo in noi, siamo aperti alle forze del male che entrano in noi. Lo vediamo, ad esempio, nella civiltà dei nostri giorni col problema delle droghe, come i giovani che assumono le droghe permettono a esseri demoniaci di entrare in loro.

Una volta che abbiamo iniziato a cogliere la relazione tra le sette petizioni del Padre Nostro e i sette fiori di loto, possiamo passare alla Madre Nostra, che contiene anch’essa sette petizioni che corrispondono ai sette chakra. Possiamo forse comprendere questo se consideriamo più chiaramente lo sfondo cosmologico. Si tratta del fatto che vi è una relazione tra questi stadi dell’evoluzione e i pianeti del nostro sistema solare. Il primo stadio evolutivo è in relazione al pianeta Saturno (fig. 1). Il secondo stadio di evoluzione è legato al pianeta Giove e il terzo stadio al pianeta

Marte. Al quarto stadio abbiamo qui la Terra, che ha il simbolo della croce e intorno ad essa ruota la Luna. Gli esseri dei quali si parla nella Bibbia come esseri creatori vengono chiamati Elohim. Di fatto esistono molti Elohim, ma ve ne sono sette principali. Di questi sette Elohim, sei operano a partire dal Sole. Se osserviamo questo operare degli Elohim (fig. 2), abbiamo qui il Sole e l'orbita del pianeta Mercurio, che è mantenuta al suo posto da un Elohim che opera dal Sole. Poi abbiamo un altro Elohim che è responsabile dell'orbita di Venere. Poi abbiamo la Terra, con la Luna che le orbita intorno. Viene poi il pianeta Marte con un altro Elohim responsabile della sua orbita e un altro per l'orbita di Giove e infine un altro per l'orbita di Saturno. Naturalmente ci si potrebbe chiedere: che ne è di Urano, Nettuno e Plutone? In realtà questi pianeti si sono aggregati in un secondo tempo e non appartengono allo stesso modo degli altri al nostro sistema solare. Qui è da notare che vi sono 6 orbite ma in realtà abbiamo 7 Elohim. Vediamo allora il fatto importante che un Elohim si è sacrificato abbandonando il Sole e questo è Jahvè, che si è legato alla Luna per proteggere l'umanità dal male. Vediamo come questi Elohim scelsero il popolo ebraico, e come Jahvè, legato alla Luna, contribuì a preparare il veicolo per l'Io, per ricevere lo spirito del Cristo. Il popolo prescelto di Israele fu preparato da Jahvè per la venuta di Cristo in quanto Spirito del Sole. Le parole "liberaci dal male" si riferiscono quindi a questa attività di Jahvè nel proteggerci dal male. Se allora scrivo qui il numero 7 (fig. 1), ciò indica semplicemente la settima petizione del Padre Nostro.

Potremmo chiederci: che rapporto ha Jahvè con il fiore di loto a 4 petali? Dobbiamo ricordare che fu il mistero della riproduzione a dare alla luce quell'essere particolare che è Gesù. Infatti Jahve chiese un segno al suo popolo e questo fu la circoncisione che indica pure tale relazione.

Se cogliamo questo rapporto della Luna con la settima petizione del Padre Nostro, possiamo ora chiarire quale sia tale relazione con gli altri chakra. Ricordiamo che gli stadi progressivi dell'evoluzione si muovono verso il Sole: alla fine la Terra diventerà un Sole. Vi saranno quindi tre stadi di evoluzione futura e nel terzo stadio la Terra diverrà identica al Sole. Possiamo indicare così questi tre stadi che rispecchiano i tre stadi del passato (fig. 1). Nello stadio finale di evoluzione metto il simbolo del Sole. Riguardo al prossimo stadio, nell'Apocalisse Cristo dice: "Io vi darò la stella del mattino". Si tratta di Venere che è lo stadio successivo di evoluzione. Se ora aggiungo Mercurio, riconoscerete che si tratta esattamente dell'altro schema (fig. 2), che mostra l'operare dei sette Elohim. È la stessa figura, ma in forma diversa. Questa è un'immagine del nostro sistema solare e questa è una rappresentazione dei 7 stadi di evoluzione nella loro corrispondenza con il nostro sistema solare. Questo ci fornisce una chiave per la corrispondenza delle sette petizioni con i nostri chakra. Abbiamo visto che il chakra lunare è il chakra inferiore legato alla petizione "liberaci dal male". Questo, che corrisponde al chakra di Marte, ha a che fare con la terza petizione. Questo chakra di Giove si riferisce alla seconda petizione e il chakra di Saturno si riferisce alla prima petizione. Il chakra di Venere si riferisce alla sesta petizione; il chakra di Mercurio alla quinta petizione e il chakra

del cuore alla quarta petizione.

Dalla figura (fig. 2) emerge il fatto che anche le petizioni del Padre Nostro si riferiscono a stadi dell'evoluzione. In un certo senso abbiamo qui un'indicazione di vari livelli nell'essere umano. Una volta compreso ciò, lo stesso si può dire riguardo alle sette petizioni della Madre Nostra. Questi (fig.2) sono come sette globi, sette stadi evolutivi e vi è un Elohim responsabile per ogni stadio. Per l'evoluzione della Terra si è trattato dell'Elohim Jahvè. Ma Jahvè operava per l'avvento del Cristo, in quanto il Cristo venne chiamato "Pleroma", ossia la pienezza di tutti gli Elohim. Poi, per quanto riguarda la guida dell'umanità, a partire dal mistero del Golgota, Jahvè passò la mano al Cristo. Nondimeno Jahvè continua la sua opera nel proteggere l'umanità dal male. Ma ora, con la seconda venuta di Cristo, è il momento in cui si stanno aprendo le porte dei regni sotterranei. Su questo sfondo è stata data la preghiera della Madre Nostra.

Continueremo oggi pomeriggio mostrando la corrispondenza tra il Padre Nostro di duemila anni fa e la Madre Nostra che è stata data per il nostro tempo con la seconda venuta del Cristo.

Continuazione della conferenza precedente e conversazione

Sono certo che avrete molte domande da porre, ma poiché questa mattina non abbiamo terminato l'argomento ritengo sia meglio concluderlo.

Abbiamo dunque uno svolgimento dei vari stadi evolutivi e la loro relazione con i sette Elohim. Possiamo quindi dire che gli stadi evolutivi sono rispecchiati nel nostro sistema solare. Se poniamo in relazione questi stadi con quelli descritti da Steiner, egli chiama il primo stadio "antico Saturno", il secondo stadio "antico Sole" e il terzo stadio "antica Luna". Ora ci troviamo allo stadio della Terra. Poi al centro dell'evoluzione della Terra abbiamo l'incarnazione del Cristo. Abbiamo quindi un inizio di trasformazione della Terra, di modo che possa cominciare un cammino evolutivo ascendente. Ciò che avremo nel futuro sarà in realtà una metamorfosi degli stadi passati. Così attraverso l'impulso del Cristo la metamorfosi dello stadio lunare sarà lo stadio evolutivo di "Giove" e lo stadio successivo sarà quello di "Venere" come metamorfosi dello stadio del "Sole"; vi sarà infine lo stadio di "Vulcano" quale metamorfosi del primo stadio. Questi stadi corrispondono a quelli che conoscete come i 'sette giorni della creazione' descritti nella Bibbia, ma si tratta di una nuova visione di tali 'giorni'.

Ciò che abbiamo scritto qui in rosso (simboli astrologici nella fig. 1) sono i pianeti del sistema solare che si avvicinano man mano al Sole. Dobbiamo quindi distinguere tra i nomi di questi globi e i pianeti. Ad esempio, questo globo chiamato "Sole" si estendeva fino a Giove. Abbiamo quindi da una parte i nomi degli stadi di evoluzione, che sono periodi temporali, e qui abbiamo i simboli planetari, che indi-

cano l'estensione fisica di tali globi. Possiamo allora dire che nei vari stadi di evoluzione vi è stata una continua contrazione che si avvicinava al Sole. Perciò, il primo stadio evolutivo è abbastanza chiaro, in quanto è segnato dall'orbita dell'attuale Saturno. Però il secondo stadio di evoluzione si estese fino all'orbita di Giove, cosicchè dobbiamo immaginare un Sole gigantesco che si estendeva fino all'attuale orbita di Giove. Si verificò poi un'ulteriore contrazione, per cui l'antica Luna era una Luna gigantesca che si estendeva fino all'attuale orbita di Marte. Naturalmente nell'attuale stadio di evoluzione la Terra gira intorno al Sole in questa posizione e questo è il nostro attuale sistema solare.

Nell'Apocalisse, Gesù con le parole: "Io vi darò la stella del mattino" indicava il prossimo stadio evolutivo, il futuro Giove che sarà delimitato dall'orbita dell'attuale Venere. Effettivamente Venere si rende visibile come stella del mattino poco prima dell'alba, quando è possibile vederla a Oriente. Vedendo Venere al mattino possiamo pensare: ove ora vediamo Venere avverrà la futura evoluzione di Giove. Questo è il significato delle parole del Cristo: "Io vi darò la stella del mattino". Resta però la domanda: perché si chiama stadio evolutivo di Giove? Perché è in rapporto con la qualità della saggezza; il cosmo di Giove significa il cosmo della saggezza. In seguito vi sarà un'ulteriore contrazione dallo stadio di Giove e quando vediamo il pianeta Mercurio, questo ci parla della collocazione della futura evoluzione di Venere. Questa viene chiamata evoluzione di Venere poichè si tratta di un cosmo di bellezza e armonia. Vi sarà poi un'ulteriore contrazione, per cui la Terra sarà un giorno ove ora vediamo il Sole. Questo sarà lo stadio di Vulcano e in greco questo equivale ad Efesto. Vulcano, naturalmente si riferisce all'isola di Vulcano, all'Etna e a tutti gli altri vulcani. Esso ha quindi un rapporto con il mondo sotterraneo e con il fuoco del mondo sotterraneo. Vulcano è tradizionalmente il dio della metallurgia ed ha attinenza con le forze sotterranee. Il termine Vulcano per il futuro stadio evolutivo significa che l'interno della Terra sarà portato alla superficie e ciò vorrà dire l'imbrigliamento delle forze dei regni sotterranei; sarà quindi il cosmo della forza. Perché si realizzi lo stadio di Vulcano si deve già ora cominciare a operare verso le profondità della Terra. Ciò è una parte della ragione per cui con la preghiera della Madre Nostra noi cominciamo a congiungerci con le forze al centro della Terra. Il rivoltarsi delle profondità della Terra verso la superficie significa che Shamballa ritorna di nuovo verso di noi, significa che noi entriamo di nuovo nel Regno della Madre che è il regno della vita eterna. Così, un altro nome di Vulcano è 'Resurrezione' o 'Vita eterna'. Vediamo quindi che il fine dell'evoluzione è di raggiungere questo cosmo di resurrezione.

Come ho ricordato questa mattina, tra l'umanità e Shamballa vi sono i regni sotterranei del male. L'inizio del confronto con questi regni sotterranei del male è avvenuto con l'inizio del ventesimo secolo. Ricordo che questo stadio corrisponde al chakra basale, che è la via d'accesso verso il mondo sotterraneo; e questo è il simbolo del chakra basale (fig. 1, in basso). Come sapete nel 1933 le forze del male presero il potere in Germania e usarono tale simbolo rovesciato (la svastica). Le forze del male salirono per così dire dalle profondità e operando attraverso questo

chakra basale si impossessarono della Germania.

Ma questo era, per così dire, il lato oscuro di qualcosa che stava avvenendo in quel tempo. Ho ricordato ieri mattina che si sta sviluppando l'attività dei grandi maestri dell'umanità. L'opera di tutta la vita di Steiner fu una preparazione per quell'evento noto nel Cristianesimo tradizionale come la "seconda venuta di Cristo" (Parusia). Parusia è una parola greca che dà l'idea della 'presenza' di Cristo. Questa seconda venuta deve essere distinta da quella che avvenne duemila anni fa. Allora avvenne in un corpo fisico, ma ora la seconda venuta si verifica in un corpo di luce come una presenza per tutta la Terra. Rudolf Steiner svolse dunque un'opera preparatoria per quel momento del tempo coincidente con il 1933. Allo stesso tempo in cui vi fu questo impulso del Cristo dall'alto, vi fu un controimpulso proveniente dal basso e tali impulsi si incontrarono nel 1933. Possiamo caratterizzare le parole di Steiner come appartenenti all'impulso del Santo Graal, nel senso che egli usò l'espressione "antroposofia" come scienza del Graal. Nelle conferenze tenute da Steiner sul Graal, egli disse che quando muore un "Re del Graal", allora vi è un nuovo Re del Graal. Naturalmente tale espressione non si riferisce a un re nel senso esteriore. Ne abbiamo un esempio nei tre saggi che vennero dall'Oriente alla ricerca del 'Re' neonato. Naturalmente questi non era un re nel senso esteriore ma nel senso di re del Graal. Il nome di un tale re è proclamato nei cieli, non necessariamente in Terra. Quindi i tre Magi avevano letto il nome del nuovo re nelle stelle, nei cieli. Allo stesso modo Steiner aveva, per così dire, letto nei cieli il nome del nuovo maestro che egli disse esser noto all'inizio del secolo.

Come ho ricordato ieri, nel 1921 egli disse che questa individualità avrebbe cominciato ad operare dopo circa 15 anni da allora, indicando cioè gli anni '30. Questo re del Graal che aveva il compito di parlare del mistero di Cristo nacque nel 1900 e cominciò ad operare spiritualmente nel 1933. Vediamo dunque che nello stesso tempo in cui le forze del male emergevano in Germania, iniziava a operare la forza del bene. Tra queste forze del bene e del male vi fu un conflitto, che possiamo seguire in ogni dettaglio. Se osserviamo la tecnica delle forze del male, vediamo che operano al fine di 'invertire' le forze del bene. Perciò le forze del male che erano all'opera in Germania lavoravano all'inverso del Padre Nostro. La prima petizione dice che il nome di Dio deve essere santificato. *Heil* in tedesco significa anche rendere santo. Perciò il Führer pose nella prima petizione il proprio nome al posto del nome di Dio. Nella seconda petizione abbiamo: "venga il tuo regno". In tedesco il termine che indica il regno è *reich*; perciò il messaggio del Führer fu quello di voler stabilire il proprio regno anziché il regno di Dio. Possiamo poi vedere come in relazione a tutte le altre petizioni del Padre Nostro egli le riferì a sé anziché a Dio.

Il compito del nuovo re del Graal in quel periodo fu molto difficile e ciò che egli fece fu di operare con il Padre Nostro nel senso di una magia bianca cristiana. Nel contesto del suo lavoro col Padre Nostro egli diede la preghiera della Madre Nostra. Operando con la Madre Nostra, possiamo vedere qualcosa che venne alla luce nel ventesimo secolo nel contesto della corrente del Graal della magia bianca cri-

stiana. Infatti la Madre Nostra contiene in sé l'essenza dell'impulso del Cristo nel suo ritorno nell'eterico. Possiamo allora cominciare a comprendere l'essenza di questa preghiera se consideriamo che essa si riferisce alla trasformazione della Terra, attraverso quegli stadi dell'evoluzione che portano al cosmo di resurrezione. Per completare questa immagine della preghiera della Madre Nostra, diciamo che il maestro che diede tale preghiera insegnò anche la corrispondenza delle petizioni del Padre Nostro con i sette chakra, di cui ho parlato questa mattina. Egli ha insegnato come pregando col Padre Nostro ci rivolgiamo al Padre nelle altezze e pregando con la Madre Nostra ci rivolgiamo alla Madre nelle profondità.

Risplenda il ricordo della santità del Tuo nome

Mentre la prima petizione del Padre Nostro è rivolta al nome del Padre, la prima petizione della Madre Nostra è rivolta al nome della Madre, che naturalmente era un nome noto nei tempi antichi, ad esempio in Grecia come Demetra, ma che poi è stato dimenticato. Ciò che dunque ora avviene nei nostri tempi è il fatto che il suo nome sta ritornando alla nostra coscienza. Come ho ricordato ieri sera, sono stati scritti moltissimi libri riguardanti la Dea; essa sta ritornando alla coscienza.

*Riscaldi il soffio del risveglio del Tuo regno
il cuore di tutti i viandanti senza dimora*

Nella seconda petizione del Padre Nostro, la nostra coscienza è rivolta al regno dei cieli, mentre con la seconda petizione della Madre Nostra la nostra coscienza si rivolge al regno di Shamballa, il regno della vita eterna nella Terra. E attraverso l'operare del Cristo verso Shamballa vi è un respiro del Cristo che possiamo ricevere nei nostri cuori.

*Rinasca l'eterna fede dal risorgere della Tua volontà
fin nel profondo delle membra;*

Poi con la terza petizione del Padre Nostro la nostra coscienza viene diretta a portare a realizzazione il volere del Padre: "sia fatta la Tua volontà". E con la terza petizione della Madre Nostra si tratta di risvegliare nuovamente la volontà della Madre attraverso l'attività del Cristo. Questa volontà della Madre consiste nelle forze di resurrezione che operano alla trasformazione della sostanza. Pensiamo a come le forze del male nel XX secolo abbiano operato a creare la bomba atomica. Questa con la sua esplosione è una controimmagine delle forze di volontà della Madre che operano per la resurrezione della materia. Se dunque pensiamo a tale controimmagine delle forze di vita eterna che ardono nella materia e riescono a trasformarla, possiamo cominciare ad avere un sentimento di questa petizione.

Accogli oggi il ricordo vivente di Te dai cuori degli uomini

Veniamo quindi alla quarta petizione del Padre Nostro, al quale ci rivolgiamo per il nostro pane quotidiano. Naturalmente l'archetipo di questo è il Cristo che diede il pane, l'ostia consacrata, ai suoi discepoli. Questa assunzione dell'ostia consacrata corrisponde al cuore, alla comunione con Cristo attraverso il cuore. Nella

quarta petizione della Madre Nostra si tratta di una risposta alla Madre attraverso il cuore, che è una risposta di gratitudine verso di Lei. Penso che possiamo vedere qualcosa del genere nel movimento ecologico, in cui non si tratta più di dominare la natura, ma di provare un senso di gratitudine nei suoi confronti per tutto ciò che essa ci conferisce.

Che ti implorano di perdonare la colpa di averTi dimenticata

La quinta petizione del Padre Nostro si riferisce alla richiesta del perdono delle nostre mancanze verso il prossimo, come noi perdoniamo coloro che mancano nei nostri confronti. Nella quinta petizione della Madre Nostra si tratta della richiesta del perdono per averla dimenticata, per averla perduta nella nostra coscienza. Entrambe queste petizioni (del Padre Nostro e della Madre Nostra) si riferiscono a questo centro, in cui possiamo esperire le forze del perdono.

*E sono pronti a lottare contro la tentazione del mondo,
che Ti ha costretta a vivere nel cuore della terra*

La sesta petizione del Padre Nostro è: “non ci indurre in tentazione”; e nella sesta petizione della Madre Nostra abbiamo l’impegno ad essere pronti contro la tentazione; si tratta di una affermazione positiva, per cui siamo pronti a combattere contro la tentazione che ha cominciato a operare fin dal momento della Caduta. Con la Caduta cominciò la discesa della Madre nel regno sotterraneo; ora si tratta di resistere alle tentazioni per contribuire alla Sua redenzione.

*Affinchè, attraverso l’azione del Figlio,
l’immenso dolore del Padre sia placato,
per mezzo della liberazione di tutti gli esseri
dalla tragedia del Tuo allontanamento.*

La settima petizione del Padre Nostro è: “liberaci dal male”. Si tratta della richiesta al Padre di proteggerci dalle forze del male. La settima petizione della Madre Nostra consiste nell’affermazione per cui noi siamo pronti a collaborare per la redenzione di tutta la natura.

Possiamo quindi vedere come la preghiera della Madre Nostra comprenda enormi dimensioni che riguardano l’evoluzione futura dell’umanità. Infatti possiamo veramente comprendere che l’Essere della Madre è quell’Essere che è passato attraverso tutte queste incarnazioni e noi siamo stati uniti ad essa in tutti questi stadi. Vi sono dunque gli stadi futuri di incarnazione della Madre e questi si potranno realizzare solamente col nostro aiuto, con la collaborazione di tutta l’umanità.

Domanda: Nella danza sacra, i movimenti che noi facciamo relativi al Padre Nostro sono quelli del Sole e della Luna, mentre per la Madre Nostra vi sono tutti i pianeti. Perché?

Risposta: Naturalmente è possibile lavorare anche col Padre Nostro con tutti i sette gesti planetari, ma per ora stiamo lavorando con una versione semplificata del

Padre Nostro. Domani mattina lavoreremo con la versione del Padre Nostro con cui lavorò Valentin Tomberg nei suoi insegnamenti e lavoreremo anche col Padre Nostro come è stato insegnato da Steiner. Vedremo allora come il Padre Nostro sia qualcosa che ha un significato eterno. In futuro lavoreremo col Padre Nostro in euritmia in relazione agli altri pianeti, ma dobbiamo prima prepararci.

D. Può dirci la data in cui è stata rivelata la preghiera della Madre Nostra?

R. Proprio l'anno scorso abbiamo avuto la congiunzione di Giove e Saturno nell'estremità della coda dell'Ariete, il 28 maggio 2000. La congiunzione tra Giove e Saturno è sempre stata chiamata la grande congiunzione, poichè qualcosa comincia a operare in quel momento. Se torniamo all'occasione precedente in cui vi era stata una congiunzione tra Giove e Saturno in Ariete, dobbiamo risalire di circa 59 anni rispetto all'ultima. In realtà non vi era stata una sola congiunzione, bensì vi erano state tre congiunzioni tra Giove e Saturno in Ariete nel corso del 1940/41. Come sappiamo fu un periodo in cui le forze del male stavano cercando di impossessarsi del mondo. Possiamo comprendere come l'Ariete, il primo segno dello zodiaco, sia collegato al capo e quindi alle forze del comando. Se torniamo all'Età dell'Ariete, era allora il tempo dell'impero romano. Dal centro di Roma fu stabilito un grande impero sotto la guida dell'imperatore. Allo stesso tempo però nell'Età dell'Ariete accanto all'impero romano vi fu pure il sacrificio sul Golgota di Cristo quale Agnello di Dio. L'Agnello di Dio è quindi l'aspetto superiore dell'Ariete con la qualità del sacrificio. Vediamo dunque come nel 1940/41 sono di nuovo all'opera questi due aspetti. Uno è l'impulso a conquistare il mondo intero e diventarne l'imperatore. Ma abbiamo anche visto che in quel tempo Valentin Tomberg ha dato i suoi insegnamenti riguardo ai misteri del Padre Nostro e della Madre Nostra. Proprio in tale data è stata proposta la Madre Nostra.

D. Nel presente stadio evolutivo, abbiamo il Sole con gli altri pianeti; quindi nel nostro sistema solare sono presenti sette pianeti e, partendo dall' 'antico Saturno', noi ritroviamo l'orbita di Saturno che ricorda il primo stadio evolutivo, poi Giove e così via. Ora, la Terra non appare oggi come un restringimento, come è stato per Giove e Marte, ma con la Terra si sono poi formati anche Venere, Mercurio e Sole. Allora mi chiedo: negli stadi precedenti c'era il numero 7? In quelli che verranno ci sarà sempre questa immagine del 7 oppure è un fatto speciale di questo stadio avere questa immagine?

R. Sì, in ogni stadio evolutivo vi è stato una settemplice configurazione, ma non necessariamente manifesta esteriormente. Si tratta sempre di una settemplice attività, ma nel caso dell' 'antico Saturno' questa è stata puramente a livello spirituale. Il nostro attuale sistema solare con la manifestazione fisica dei pianeti è qualcosa di nuovo; negli stadi precedenti non esisteva affatto a livello fisico. Infatti, ad esempio, nello stadio 'lunare' ciò è avvenuto a un livello 'astrale' e negli stadi precedenti a un livello ancor più spirituale. E quindi, come in senso astrale vi è stata una settemPLICITÀ nell' 'antica Luna', essa vi sarà ancora nel 'futuro Giove', ma non nel senso dell'attuale struttura del sistema solare.

Ora vorrei dire qualcosa in preparazione all'argomento che affronteremo questa sera. Ci sarà di aiuto osservare queste immagini disegnate da Steiner e ispirate a un passo dell'Apocalisse, in quanto attraverso esse possiamo porci in relazione ai diversi stadi dell'evoluzione. La prima immagine, tratta dal primo capitolo dell'Apocalisse, si riferisce all' 'antico Saturno'. Vediamo il Cristo come il Risorto, ma nel senso delle Sue parole: "Io sono l'alfa e l'omega", ossia l'inizio e la fine. Questa immagine, che si riferisce al mistero dell'Agnello, indica lo stadio evolutivo dell' 'antico Sole'. Qui possiamo vedere la radiosità dell'Agnello attorniato dalle sante creature viventi, che è un'immagine di com'era l' 'antico Sole'. Veniamo poi allo stadio evolutivo dell' 'antica Luna', che era colmo di sonorità. Vediamo infatti le trombe dall'alto, ma anche i cavalieri dell'Apocalisse, la cui forza di volontà si può porre in relazione a Marte. Quest'altra immagine si riferisce all'attuale stadio evolutivo che è diviso in due parti: una parte discendente e una parte ascendente, rappresentate da due pilastri. Il Sole radioso, il Cristo con la forza dell'amore unisce le due parti dell'evoluzione della Terra. Poi con la nuova attività del Cristo nel trasformare la Terra, nascerà il futuro stadio evolutivo di 'Giove', e ciò è indicato dalla Sofia, che in greco vuol dire sapienza. Ma qui vediamo anche l'inizio del confronto col male, che continuerà nel futuro, poiché si tratta della trasformazione delle sfere sotterranee. Tale confronto procede su tre livelli.

Il primo livello consiste nell'acquisizione della conoscenza del bene e del male. Il secondo livello, indicato dal sesto sigillo, che si riferisce allo stadio evolutivo di 'Venere', è in relazione con la possibilità di mantenere il male 'in scacco'. Il settimo stadio (ultimo livello), quello di 'Vulcano', opera la trasformazione del male in bene. Per tale motivo l'immagine di questo settimo stadio raffigura Cristo che, dopo essere disceso nel mondo sotterraneo, riascende e apparendo agli apostoli dice: "La pace sia con voi".

Si tratta però di una pace diversa da quella annunciata dal Buddha, che era una pace celestiale. Il Cristo comunicò qualcosa che si può raggiungere anche attraversando le profondità dell'esistenza, per poi tornare a dare la pace.

D. Può spiegare che cos'è la 'terra riflettente', cioè l'Io del Cristo che seguendo il ritmo dei 12 anni di Giove, nel 2004 entrerà nella 'terra riflettente', nella sfera sotterranea?

R. Questo fatto è molto interessante e sarà qualcosa di nuovo per la storia del nostro pianeta, poiché 2000 anni fa Cristo discese fino alla sesta sfera sotterranea, ma non fino al centro della Terra. Ora però scenderà fino al centro della Terra. Ciò significa l'inizio della trasformazione dei livelli superiori del male, poiché la settima sfera è particolarmente legata all'attività di Lucifero e l'ottava sfera all'attività di Arimane. L'ottava sfera è in relazione con la peggiore forma del male che è la magia nera. Si tratta quindi dell'inizio della trasformazione dei livelli superiori del male. 'Terra riflettente' si riferisce al principio dell'inversione, cosicché ogni cosa viene

invertita.

D. Io penso che nella sfera riflettente ogni uomo vede riflesso se stesso e le sue opere, e quindi giudica se stesso contemporaneamente agli altri, ed è l'inizio del giudizio universale.

R. Possiamo dire che vi è l'esperienza del nostro vero Io, del Cristo in noi, ma nel mondo moderno è un'immagine riflessa o invertita ad operare, la cui forma più accentuata è il culto della personalità, come possiamo constatare nel mondo cinematografico o nell'industria dei media. Quando vediamo una star del cinema o della televisione, si tratta di un'inversione, non vediamo il suo vero essere, ma un ego luciferico. Attraverso una trasformazione di ciò accadrà che le persone proveranno vergogna per essere state così sciocche da rappresentare di sé un ego che è solo una proiezione e non il vero Io.

D. Ha detto che nel prossimo stadio evolutivo 'Giove' sarà il pianeta della saggezza. Penso che la Terra dovrà soddisfare il suo compito che è quello di essere il pianeta dell'amore. Quindi alla fine la Terra si realizzerà riflettendo l'intervento del Cristo come un Io spirituale che dimorerà in tutti gli uomini.

R. Sì, il vero nome della Terra è 'cosmo dell'amore' ed è da tale cosmo dell'amore che nasceranno gli altri livelli evolutivi. L'amore è il fondamento di tutti gli stadi. Per un certo aspetto potremmo chiamare 'cosmo della saggezza' anche l' 'antica Luna', ma quella futura sarà un nuovo tipo di saggezza nata dall'amore. Anche per le fasi successive si potrà parlare di metamorfosi di stadi precedenti, ma come sempre con il nuovo elemento dell'amore.

D. Che senso dobbiamo attribuire al fatto che 2000 anni fa Cristo è disceso solo fino alla sesta sfera sotterranea e non oltre?

R. Ciò dipende dal fatto che per discendere oltre aveva bisogno di una nuova forza e per questo è ritornato al Padre. È già incredibile che si sia spinto così in basso, ma poi ha dovuto ascendere al Padre ed ora gli è possibile percorrere il cammino fino in fondo.

La redenzione della Madre Terra

Il tema di questa mattina è stato quello della redenzione della Madre Terra e della redenzione in generale, tema che abbiamo già incontrato lavorando con la preghiera della Madre Nostra.

Qui abbiamo lo sfondo cosmologico su cui stanno sorgendo i futuri stadi evolutivi. In termini di Cristianesimo tradizionale, questo tema della redenzione della Madre Terra e della natura è rimasto molto in secondo piano. In primo piano è stato il tema della redenzione dell'uomo. Ciò naturalmente è stato necessario in

quanto la redenzione della natura deve cominciare dalla redenzione dell'essere umano. In tutto il Nuovo Testamento è difficile infatti trovare qualcosa inerente il tema della redenzione della natura, anche se con diversi miracoli Cristo operò effettivamente sulla natura, come ad esempio nel caso in cui placò la tempesta sul lago di Genezaret.

Se osserviamo i miracoli di guarigione operati da Cristo, vediamo che consistono nel guarire le conseguenze della Caduta. Negli insegnamenti di Cristo di 2000 anni fa, l'accento non era posto sui miracoli in favore della natura; nondimeno vi fu quel grande e profondo miracolo che avvenne dopo la Crocifissione e prima della Resurrezione, cioè la discesa all'interno della Terra per porre i semi della redenzione della Terra stessa. Appartiene quindi al mistero del Golgota questo mistero della discesa nel mondo sotterraneo verso la Madre. Questo è l'aspetto mediano dei tre aspetti del mistero del Golgota: il primo aspetto è quello della Crocifissione – il venerdì santo –; il secondo, la discesa verso la Madre – il sabato santo –; e il terzo, la Resurrezione – la domenica di Pasqua. Penso sarete d'accordo con me sul fatto che però il Cristianesimo tradizionale si limiti a celebrare due soli aspetti, la Crocifissione, il venerdì santo, e la Resurrezione, la domenica di Pasqua, con una generale mancanza di conoscenza riguardo al mistero del sabato santo. Tale mistero è rimasto velato fino ai tempi recenti ed è proprio ad esso, alla Discesa agli inferi, che si fa riferimento nella preghiera alla Madre Nostra. Nel verso che recita “attraverso l'azione del Figlio”, si intende in particolare il Suo operare per la redenzione della Terra. Si dice anche che attraverso le azioni del Figlio viene placato l'immenso dolore del Padre.

Ma in che cosa consiste tale dolore? Si tratta del dolore per la separazione che è stata necessaria per la creazione. Se risaliamo a prima dello stadio dell' 'antico Saturno', vi era una unità tra il Padre e la Madre. Attraverso i successivi stadi dell'evoluzione abbiamo avuto una crescente separazione tra il Padre e la Madre. Nell'attuale stadio evolutivo abbiamo raggiunto la massima separazione. Le azioni del Figlio consistono ora nella discesa dal Padre verso la Madre per iniziare un processo di riunificazione. Il mistero del Golgota con la Discesa nel mondo sotterraneo costituisce l'inizio di questa riunificazione. Pertanto le parole: “attraverso l'azione del Figlio”, possono intendersi in tal senso. L'unico passo in cui si fa riferimento a ciò si trova nel Nuovo Testamento, nella lettera di san Paolo ai Romani [cf. 8:19-23], ove si parla dell'intera creazione che geme per le doglie del parto, attendendo la redenzione dal Figlio della luce. Queste parole di san Paolo valgono per tutta l'umanità e non solo per i Romani. Così ora, con la nuova discesa del Cristo verso la Madre, iniziata nel ventesimo secolo, abbiamo per così dire l'attualizzazione di questo messaggio per la redenzione della natura. Su questo sfondo possiamo vedere la grande lotta tra le forze del bene e quelle del male, che apparve chiara nel 1933. Un movimento è quello del Cristo che ha iniziato la sua discesa dall'alto verso il basso entro la Terra. E come rispecchiamento della discesa del Cristo dall'alto è l'ascesa della Bestia dall'abisso, che prese forma nel nazismo tedesco. Come

effetto della discesa del Cristo verso la Terra, alcuni anni dopo il 1933, come abbiamo ricordato ieri a proposito della congiunzione Giove-Saturno in Ariete nel 1940/41, è venuta alla luce la preghiera della Madre Nostra. Vi sono molti eventi che accadono nel mondo ai nostri giorni che è impossibile comprendere senza questa nuova conoscenza del Cristo.

Cominciando a concentrare l'attenzione sulla redenzione del nostro pianeta, quali sono gli stadi nei quali essa si sviluppa? Vediamo che si tratta dei tre regni della natura: animale, vegetale e minerale. Sotto un certo aspetto i tre stadi della spiritualizzazione riflettono questi tre stadi della redenzione attraverso i tre regni della natura. Se osserviamo i tre stadi passati dell'evoluzione, vediamo che nel terzo stadio, quello dell' 'antica Luna', era il tempo di ciò che possiamo definire l'anima animale che veniva ad esistenza. E poiché il 'futuro Giove' è una metamorfosi dell' 'antica Luna', allora l'anima animale dev'essere redenta in modo metamorfosato man mano che ci si avvicina a 'Giove'.

Se torniamo all'antico periodo evolutivo lunare, si trattava di un cosmo di note risuonanti, per cui gli esseri vivevano per così dire in un mondo di esistenza musicale. Nella nostra relazione col regno animale siamo coinvolti in questa forma musicale. Ad esempio nel canto degli uccelli, che ci ricorda un po' quel mondo risuonante della 'antica Luna'. Prendiamo l'immagine del cane che abbaia alla Luna piena: in un certo senso il cane cerca di ricordare le belle tonalità del mondo di esistenza lunare. Anche il muggire del bestiame e il gracidare delle rane fanno parte della sinfonia di quello a cui anela il regno animale. E a che cosa anela il regno animale nei confronti dell'uomo? Esso vuole ascoltare la voce umana piena d'amore e di compassione; questa sarà la forza redentrica dell'anima animale. Ne abbiamo un bellissimo esempio in san Francesco, che parlò al lupo rendendolo mansueto. In realtà tutta la natura vuole udire la voce umana compenetrata dal Cristo. Se guardiamo a ciò che accade oggi, come ad esempio la malattia chiamata "mucca pazza" e l'abbattimento di migliaia di capi di bestiame, troviamo che l'anima animale sta richiamando l'essere umano al suo compito di responsabilità verso il regno animale.

Osserviamo il mistero del Golgota con la Crocifissione del 3 aprile dell'anno 33: quello fu il venerdì santo originario e la preparazione della Pasqua ebraica, poiché quell'anno tale giorno di preparazione cadeva di venerdì e il sabato ebraico cominciava al tramonto di quel venerdì. Normalmente nel giorno di preparazione il sacrificio dell'agnello si faceva alle tre del pomeriggio, ma in quel giorno, poiché cadeva di venerdì, tale sacrificio iniziò alle dodici e trenta. In quel venerdì santo, nel momento in cui veniva innalzata la croce e Cristo vi veniva crocifisso, erano le dodici e trenta. Esattamente in quel momento il sacerdote del tempio iniziava il sacrificio dell'agnello. L'atmosfera era pregna dei belati degli agnelli che venivano uccisi. Possiamo portare nel cuore questa scena dell'uccisione dell'Agnello di Dio nello stesso momento in cui l'agnello veniva ucciso nel tempio. Ora abbiamo una sorta di metamorfosi di tale situazione con la discesa di Cristo per la redenzione della natura: si tratta di un nuovo tipo di Mistero del Golgota, che però nel nostro tempo

avviene per la natura. Ricordiamo che il sacrificio del Golgota avvenne quando il Sole si trovava al centro del segno dell'Ariete, e nel 1940/41 vi furono tre congiunzioni fra Giove e Saturno in Ariete. In quel tempo non vi fu il sacrificio dell'agnello, ma l'olocausto, il sacrificio di milioni di esseri umani, come una controimmagine del sacrificio del Cristo che cominciava in quel tempo. Ora, nel 2000, abbiamo nuovamente la congiunzione di Giove e Saturno in Ariete, e si tratta di una nuova 'memoria' dell'immagine del Golgota. E c'è la malattia della 'mucca pazza', con l'uccisione di migliaia di capi di bestiame. Nell'opera di redenzione della natura è quindi importante che noi sviluppiamo un rapporto positivo col regno animale. Ciò è significativo per la realizzazione del 'futuro Giove', ovvero della 'nuova Gerusalemme'. Questo è uno stadio della redenzione della Terra.

Un altro stadio è quello della redenzione del regno vegetale, che ha avuto origine nello stadio evolutivo dell' 'antico Sole'. Come l'intero regno animale è in rapporto con l' 'antica Luna', così l'intero regno vegetale è in rapporto con l' 'antico Sole'. La metamorfosi dell' 'antico Sole ci porterà all'evoluzione nello stadio del 'futuro Venere'. Ciò presuppone che si trovi un nuovo rapporto col regno vegetale. Come controimmagine di questo abbiamo l'attuale ingegneria genetica e la manipolazione dei prodotti alimentari. Ciò a cui anela invece il regno vegetale da parte dell'umanità è l'irraggiamento di una nuova forma di luce. Mentre il regno animale è in rapporto con i suoni, così il regno vegetale è in rapporto con la luce, che era predominante durante lo stadio dell' 'antico Sole'. Pertanto come il regno animale anela a una parola piena della forza vitale del Cristo da parte degli esseri umani, così il regno vegetale anela a esperire l'irraggiamento dell' 'etere morale' da parte degli esseri umani. Rudolf Steiner parlò appunto, in relazione alla seconda venuta del Cristo, di un etere morale che dovrebbe sgorgare dagli esseri umani. Ciò dipende dallo sviluppo di una forza d'amore verso il regno vegetale. Quando cominciamo a sviluppare tale forza d'amore, il regno vegetale inizia a svelarci le sue proprietà curative e noi possiamo entrare in sintonia con esso. Allora nuovi tipi di miracoli saranno possibili nella natura, imparando a coltivare certe piante che cresceranno in modo meraviglioso. Quindi una parte dell'azione del Cristo nell'eterico consiste nell'aiutarci a stabilire un nuovo rapporto col regno vegetale. A tale proposito vorrei ricordare i farmaci a base di 'fiori di Bach' e che Richard Bach cominciò la sua ricerca sui fiori nel 1933. Tutto il mistero di un nuovo rapporto col regno vegetale impregnato dal Cristo consiste pertanto nel preparare l'evoluzione verso lo stadio del 'futuro Venere'.

Giungiamo infine al regno minerale, che ha avuto origine nello stadio dell' 'antico Saturno'. Come nell' 'antica Luna' la qualità predominante era il suono, e nell' 'antico Sole' era la luce, così la qualità predominante nell' 'antico Saturno' era il calore. È a tale qualità che anela il regno minerale: le fredde pietre vorrebbero percepire calore da parte degli esseri umani. Notiamo la crescita d'interesse nel nostro secolo per le pietre preziose, utilizzate ad esempio per la meditazione. Sarà quindi il nostro amore per il regno minerale che permetterà che esso ci riveli i suoi misteri, anch'es-

si misteri di guarigione per gli esseri umani. Quest'operare nella ricerca di un nuovo rapporto col regno minerale andrà nella direzione dell'evoluzione verso lo stadio del 'futuro Vulcano'. Vediamo dunque come questa redenzione della Madre Terra sia in relazione con la nostra ricerca di un nuovo rapporto con i regni animale, vegetale e minerale. In tal modo si opera la realizzazione di un nuovo paradiso, poiché l'antico paradiso dove vivevamo in armonia con l'anima della natura è andato perduto.

Nel Libro della Genesi si descrive come noi vivessimo in tale armonia e come poi ce ne siamo allontanati. Di questo si parla nell'ultima petizione della Madre Nostra, ove si menziona la tragedia della Madre nel ritrovarsi verso il centro della Terra dopo la Caduta. Vi si parla anche della liberazione di tutti gli esseri umani e del compito dell'umanità di liberare tutti i regni della natura. Nella preghiera della Madre Nostra abbiamo un esempio dell'impulso del Cristo nel nostro tempo, impulso per la redenzione della Madre Terra. Il nostro lavoro in questo week-end è dunque consistito nel prendere coscienza di questa preghiera, cioè entrare nell'attività del Cristo nel nostro tempo.

Naturalmente in tutto ciò vi sono molti aspetti, ma ve n'è uno molto importante che intendo citare in chiusura del nostro incontro: è solo attraverso Cristo che l'umanità può trovare un nuovo rapporto con la Madre Terra e con i regni della natura.

In questo week-end abbiamo operato anche con il Padre Nostro. Un modo per operare con queste due preghiere consiste nel comparare due a due le varie petizioni, come ha insegnato Valentin Tomberg. Con la frase "Padre nostro che sei nei cieli" noi ci rivolgiamo verso l'alto al Padre, e con la frase "Madre Nostra che sei nel cuore della terra" ci rivolgiamo verso il basso alla Madre. Possiamo continuare questo raffronto dall'alto verso il basso in ogni petizione. Opponendo polarmente una petizione all'altra noi creiamo un asse verticale che unisce il cielo alla Terra. È interessante comprendere che come attraverso Cristo abbiamo una mediazione verso la Madre, così possiamo parlare di una mediazione verso il Padre attraverso la Sofia.

In questo lavoro abbiamo due esseri, Cristo e Sofia, che ci aiutano a ristabilire una connessione fra Terra e cielo. Siamo naturalmente abituati a pensare a Cristo come al Figlio del Padre, ma in realtà Egli è sia Figlio del Padre, sia Figlio della Madre. E la Sofia, come Suo corrispettivo, è Figlia del Padre e della Madre. Possiamo pertanto pensare anche la Sofia come Figlia del Padre.

Vorrei ricordare come Steiner recitasse ad alta voce questa sua versione del Padre Nostro tutti i giorni alle tre del pomeriggio. Quest'ora ci ricorda la morte di Cristo sulla Croce e meditando sulla versione di Steiner del Padre Nostro, troviamo come sia importante ciò che in tedesco viene espresso col termine *Erkenntnis*, che può essere tradotto con 'conoscenza', ma che è qualcosa di più diretto e sostanziale della normale conoscenza. Per tale motivo Steiner si riferiva abitualmente a tale versione come alla *Erkenntnis Gabet*, la preghiera della conoscenza. E anche in questo senso la fonte di ogni conoscenza spirituale è la Sofia, in quanto Sapienza,

saggezza di tutta la creazione. Possiamo quindi pensare a questa *Erkenntnis Gabet* come rivolta al Padre attraverso la Sofia. Le stesse considerazioni valgono per l'estensione di Valentin Tomberg del Padre Nostro tradizionale. Si tratta di un'estensione pre-gnata di saggezza e potremmo chiamarla una versione sofianica del Padre Nostro. Appartiene al nuovo Cristianesimo anche il fatto di trovare un nuovo rapporto con la divina Madre, di partecipare alla redenzione della Madre Terra, e di trovare un rapporto con la Sofia che ci renda coscienti di questo elemento di *erkenntnis* o conoscenza diretta.

Vorrei adesso concludere con l'immagine di un nuovo Cristianesimo espresso da questo semplice diagramma (vedi fig. 2). Questo nuovo Cristianesimo è riassunto nelle parole iniziali del capitolo 21 dell'Apocalisse, parole che abbiamo letto ieri sera in apertura del settimo sigillo relativo al mistero del sacro Graal. Si tratta del fatto che il 'futuro Giove', o Gerusalemme celeste, nascerà come unione del nuovo Cielo, che viene recato giù dalla divina Sofia, con la nuova Terra, o Terra spiritualizzata, che viene innalzata da Cristo. La nuova Gerusalemme sorge così attraverso gli sponsali di Cristo con Sofia. In quelle parole si dice che la luce della città celeste viene data dall'Agnello e dalla Sua Sposa. Si tratta dell'espressione greca *hieros gamos*: le Nozze Sacre.

D. Guardando questo schema (fig. 1) noto dei vuoti. Qui c'è Jahvè, ma l'espressione corrispondente relativa alla Madre, qual è?

R. È un'ottima domanda. Queste Nozze Sacre o *hieros gamos* tra Cristo e Sofia prefigurano gli sponsali celesti tra il Padre e la Madre, che avverranno nello stadio evolutivo del 'futuro Vulcano'. Alla fine vi sarà la riunione tra il Padre e la Madre. Questo è il grande futuro verso il quale ci muoviamo e che nella tradizione esoterica viene chiamato 'la reintegrazione del Tutto'. Sappiamo che nell'antico Egitto, a Sais, si trovava un'iscrizione riguardante il cosiddetto 'velo di Iside' che recitava: "Io sono il passato, il presente e il futuro; nessun mortale ha mai sollevato il mio velo". Queste parole ci forniscono una chiave per trovare un nome della Madre che sia altamente significativo tra i mille nomi. Se consideriamo la parola sacra AUM (fig. 1), la A si riferisce al passato, la U al presente e la M al futuro. Quindi AUM è una parola che ci indica cosa stia dietro il velo di Iside, che è il passato, il presente e il futuro. Quando lasciamo agire in noi questa parola sacra, ci colleghiamo con la nuova Iside. Rudolf Steiner ha fornito un'immagine nella sua scultura in cui si vede il rappresentante dell'umanità al centro tra le forze del male, cioè tra Lucifero e Arimane. Egli disse che dietro la figura di Cristo sta la nuova Iside, che pronuncia le parole: "Io sono il passato, il presente e il futuro; ogni persona dovrebbe sollevare il mio velo". Ciò porta ad espressione il fatto che attraverso Cristo è possibile arrivare alla Madre e alla Sofia. La parola AUM ci aiuta a trovare tale connessione. Essa è sempre stata conosciuta come il suono della creazione. Lavorando col suono AUM possiamo tenere lontano ogni cattivo influsso; si tratta di una protezione molto potente.

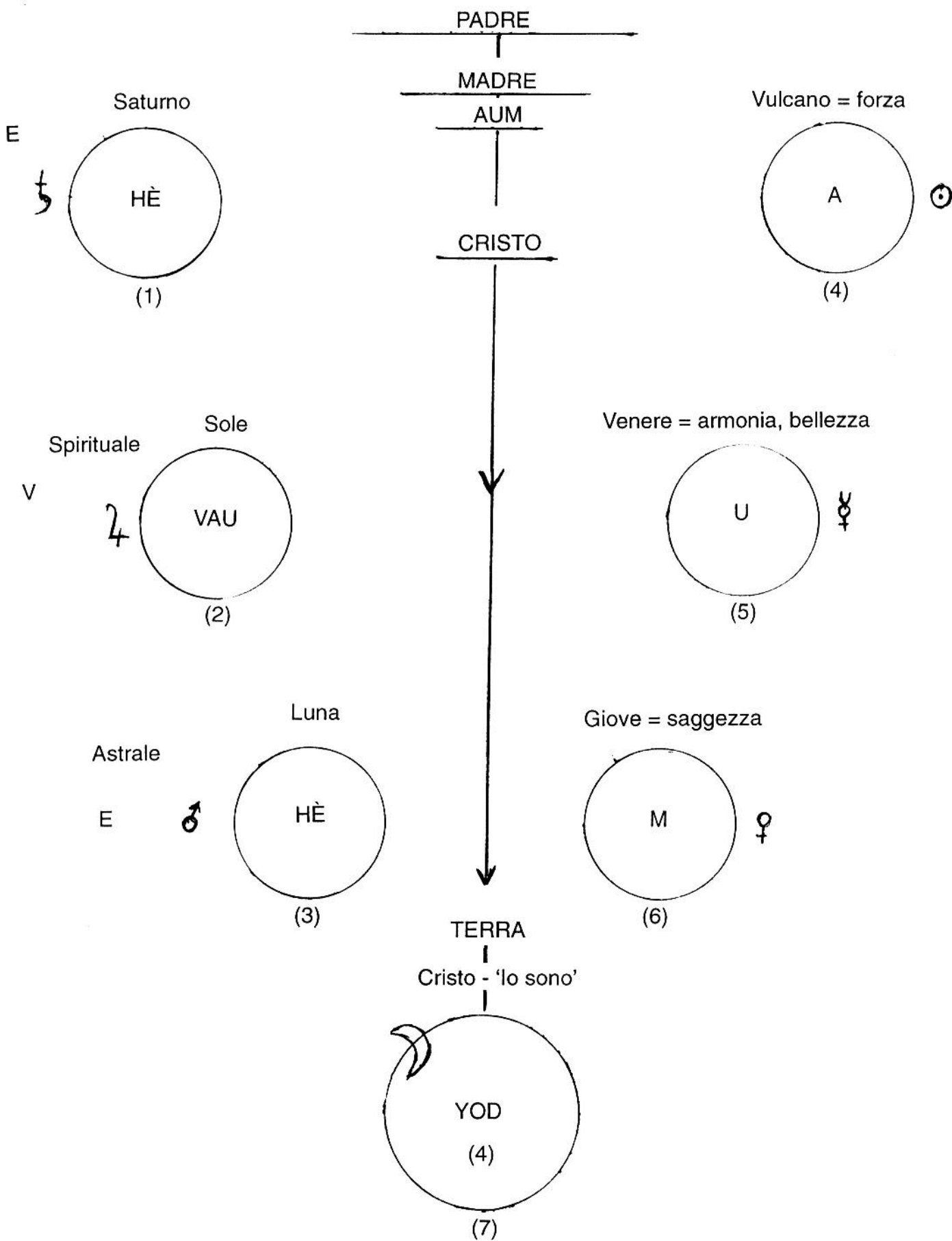
D. Visto che sono solo tre lettere, potremmo avere i movimenti euritmici corrispondenti?

R. (Vengono mostrati tali movimenti). Abbiamo la A, poi abbiamo la U che unisce le altezze con le profondità, e poi la M che è realmente la forza del centro, del cuore. Vi è un passo in cui Steiner parla di queste tre lettere, mettendo in relazione la A con l'*atma* e con lo stadio evolutivo del 'futuro Vulcano'; la U con il *buddhi* in relazione al 'futuro Venere'; e la M con il *manas* che nascerà nello stadio evolutivo del 'futuro Giove'.

D. Pensa che ci sia una relazione tra quanto detto ora e i luoghi delle apparizioni di Maria in Francia, che formano una M?

R. Ciò è in relazione con le cinque principali apparizioni di Maria in Francia. Se si uniscono su una carta geografica questi cinque luoghi si forma una lettera M, che sta per Maria, veicolo della Sofia, che è il principio del *manas*. Tutto ciò si può vedere a diversi livelli.

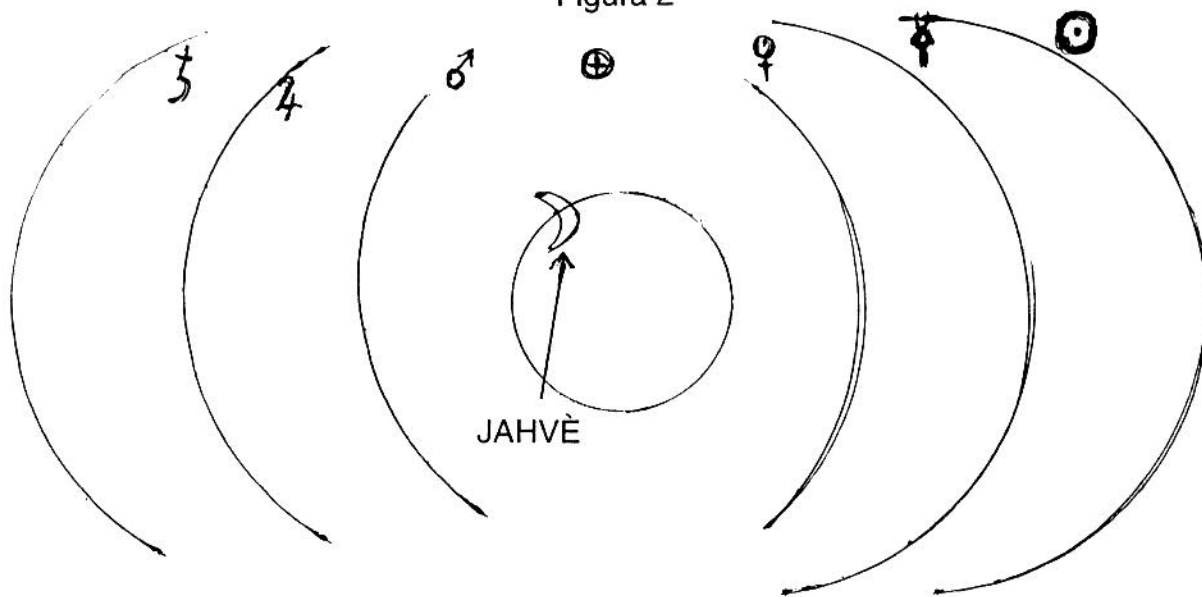
Figura 1



⚡ 'Heil' - Reich

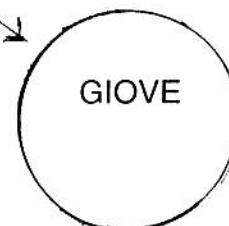
1900 - 1933 - 1940/41 - 2000

Figura 2



PADRE

SOFIA



UMANITÀ

